esponsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aút. Tribunale Montepulciano N.141 -Redazione: CETONA Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano

ANNO XVIII - GENNAIO 1987 Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

DA VENT' ANNI LA CROCE **SUL MONTE CETONA**

Quest'anno ricorre il 20.0 anniversario dell'erezione della monumentale Croce sul Monte Cetona. I lavori per la sua costruzione, che comportarono anche la costruzione della strada che da Fonte Vetriana porta alla vetta, durarono tutta l'estate. La Croce fu eretta nell'Anno della Fede, in ricordo del Concilio Ecumenico Vaticano II, del 25.0 di Episcopato di vions. Carlo Baldini Vescovo di Chiusi e Pienza, e del centenario dell'Azione Cattolica.

Come i nostri lettori ben sanno, il nome "Montepiesi" è il nome antico della montagna sulle cui pendici è Sarteano. In onore del 20.0 anno della Croce che sovrasta la nostra montagna, per tutto l'anno sarà usata questa nuova testata, opera del nostro prezioso collaboratore Patrizio Laiali.



31 Gennaio



FESTA DI DON BOSCO

Quest'anno la festa di S. Giovanni Bosco assume un aspetto tutto particolare, perchè siamo nell'anno preparativo al Centenario, (1888 -1988) della morte del nostro Santo. Prepariamoci a questo avvenimento con iniziative di vario genere e sopratutto con la preghiera, affinchè S. G. Bosco venga conosciuto sempre più, specialmente dai giovani. che Lui amava tanto e dei quali Egli è Il protettore.

PROGRAMMA

28 - 29 - 30 : TRIDUO - Ore 15, nel Salone delle Suore Salesiane: proiezione di filmine sulla vita del Santo - Alle ore 17,30, in Cappella, S. Messa con omelia.

31 - FESTA: Ore 7: Celebrazione S. Messa, Religiose e popolo.

Ore 10,30: 2.a Messa

" 17: S. Messa, celebrata da S. E. Mons. Vescovo. Segue, al termine:

Consegna premi "Concorso Presepi 1986"

D. Bosco benedica e protegga tutti i Sarteanesi!

THITERA della BEFANA



Anche nell'ottantasette è tornata la Befana e buttato Ha nelle "Crette.. il carbon della sottana.

Con la scopa nella mano rifilato ci ha il metano. Co 'sta storia dei lavori son disagi e son dolori

ma il risparmio d'energia fa tornare l'allegria e Sarteano, più pulito, sarà a tutti più gradito.

Nell'Ufficio Comunale tutto è pronto - meno male più prestigio ne deriva e perciò gridiano: Evviva!

La Pro-Loco di Sarteano rinnovata si è di molto e vedrete che pian piano il turismo cambia volto.

Con il "Gatto" il Saracino fatto ha l'apponamento. Le altre quattro - ali tapino sono prese da sgomento.

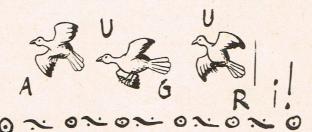
No! Non era un pipistrello! Una "Nottola" era quello. L'Ospedale - ani che botte! trafugato na nella notte.

Ese è giusto cne a Gracciano, Abbadia, Montepulciano, e financo che a Acquaviva l'Ospedale ci riviva

non si sa perchè a Sarteano solo per economia l'ospedale cne già abbiamo ci si debba portar via.

Dell'Olimpic gli atleti si son fatti nolto onore e con molte molte reti cercheran la promozione.

Anche nella pallavolo le ragazze finalmente sembran prender pieno volo sfoderando grinta e mente



Con incenso mirra e oro i Re Magi son tornati e quest'anno era con loro un corteo che li na scortati.

Per il troppo poco uso ora il Cinema ci ha chiuso ma ripara - meno male il Teatro Comunale.

Sulle orine dell'antico son rinati gli Arrischianti ed in men che non vi dico sulle scene tutti quanti



rivedremo dai palcnetti del Teatro Comunale recitare "Giorgio e detti" per la gioia generale.

Con la vita di Contrada si sta meglio ora a Sarteano or la noia è un po' più rada ed il vivere è più sano.

Contornati dalla gente i presepi han visitato e con tanti complimenti ricchi doni hanno portato.

In Germania i musicanti han travolto tutti quanti riportando un successone che ci ha dato uno scossone





Per il giovane artigiano c'è la zona qui a Sarteano. Non decolla, ma le Bancne sembran ora meno stancne,

e soldoni porteranno forse proprio dentro l'anno. La speranza fiorirà e Sarteano rivivrà.

OGNI CASA MONTEPIESI IN Situazione 1986

SARTEANO Copie N, 1327 705 Copie N. ITALIA **ESTERO** Copie N. 27 2059 TOTALE Copie N.

SMARRA - falcione per tagliare il fieno dal pagliaio

SMINESTRARE - comandare, farla da padrone SMOCCOLARE -

bestemmiare (una delle cose più

stupide che si possa fare!)

SMUCCIONE - persona dalla grinta dura

- bestia sterile SODA

- terreno non dissodato SODO

SOLICINA (o anche SOLINA) - luogo esposto al sole

SOLLO - soffice, morbido, molle

SOLA - suola delle scarpe

SOMMO STUDIO (- a) - a ragion veduta, fatto apposta

SONGUATTO - soppiatto - sonno breve SONNELLO - botte, legnate SORBE

INCARICO

ECCEZIONALE





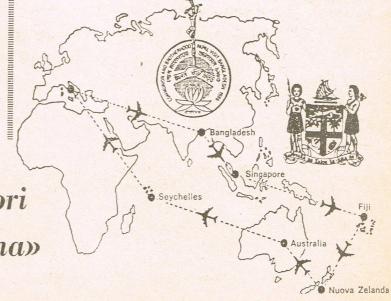
Il nostro concittadino ILIO CAPI-TINI (vedi foto), che da 26 anni
lavora all'ALITALIA, ha accompagnato il Papa nel suo viaggio intorno al mondo dal 18 novembre al
1.0 dicembre scorsi.

Aveva un incarico delicato e importante perchè nella sua qualità di Capo Cabina Principale aveva la responsabilità di tutto il personale di bordo per il buon andamento del viaggio.

Giovanni Paolo II

pellegrino
apostolico

Per rinverdire nei cuori «una memoria cristiana»



scompare un ospedale

La gente di Sarteano non sa come difendersi, leggendo e sapendo che il suo Ospedale sta per essere definitivamente chiuso e che in futuro (i "capi" scrivono: nel 1991) dovrà servirsi dell'Ospedale che, con la spesa prevista di 51 miliardi, nascerà a Nottola.

La gente non ha molta fiducia nei politici, perchè le prove hanno finora dimostrato che troppe volte i politici locali non hanno saputo o non hanno voluto farsi valere, in obbedienza forse agli ordini dei partiti.

La gente non ha molta fiducia nei cosiddetti

SIGH, SIGH! EHI, PERCHE LE DI SARTEANO USL!

TELERISATE (MA NON TROPPO!)

LAPAT '86

tecnici, perchè troppe volte hanno sbagliato o hanno fatto precedere interessi personali a quelli della collettività.

La gente non ha molta fiducia nel modo in cui é gestita la democrazia, perchè le 3500 firme raccolte per non perdere Chirurgia, Ostetricia ecc. non sono state finora tenute in alcun conto.

E allora?

Allora sta ai politici e ai tecnici e a tutti gli amministratori pubblici riguadagnarsi la fiducia del popolo, facendo solo ed esclusivamente l'interesse del popolo.

E interesse del popolo è intanto non vedersi allontanare i preziosi servizi non solo sanitari ma anche sociali (e l'importanza sociale di un Ospedale a Sarteano non è tenuta nella giusta considerazione neppure dai tecnici) che l'Ospedale di Sarteano aveva sempre dato ai Sarteanesi.

E questo senza contare che l'Ospedale di Sarteano è la maggiore fonte di lavoro per la popolazione locale.

Giungono tuttora alla Redazione lettere accorate che testimoniano il disagio della popolazione in previsione della chiusura dell'Ospedale con proposte di una Casa di Cura gestita dalla Misericordia e convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale.

SARTEANO Va all'estero

Con altri 6 comuni della Valdichiana | Parteciperà alle Fiere turistiche internazionali

Il Comune di Sarteano, come leggiamo nel "Corriere di Siena", parteciperà insieme a quelli di Chiusi, Montepulciano, Pienza, Trequanda, Cetona, San Casciano Bagni, San Quirico e Castiglion d'Orcia alle Fiere Turistiche internazionali. Si svolgeranno a Milano, Vienna, Amburgo, Stoccarda, Utrecht e Londra e avranno lo scopo di indirizzare verso i nostri posti quel pubblico che preferisce ai grandi circuiti internazionali la possibilità di vivere a contatto con la natura e visitare i nostri centri storici, nonchè ammirare i nostri paesaggi caratteristici.

Sarteano ha tutte le carte in regola per attirare l'attenzione di quanti - e sono in continuo aumento -danno la preferenza per le proprie vacanze a questa parte dell'Italia Centrale che è fra le più belle del mondo.

STATISTICHE (Mese di Dicembre 1986)

50.0 di matrimonio: Battistelli Elvira e Borini Nello

Matrimoni:

Bronco Bruno - Pansolli Maria Pia Morgantini Andrea - Torrisi Isabella

Nati:

Poggianinu Andrea di Franco Giuseppe e Bartoli Antonella Morti:

Ciolfi Settimio (69) Giliotti Giuseppe (85)

Floris Antonio (47)

Santoni Giulio (65) Falsetti Giustino (82)

Vestri Angela ved. Santoni (93) (detta la "Scugnizza", uno dei personaggi più buoni e caratteristici di Sarteano)

Cioli Eleonora ved. Venturini (75)

Maddalena Pippi (80)

Governi Giulia ved. Montanari (78)
- Piombino -

Immigrati: 19

Emigrati: 10

Popolazione: 4338

CONSIGLIO PASTORALE

Esattamente 100 schede sono state votate per il rinnovo del Consiglio Pastorale: una ventina in più, rispetto alle precedenti

Non sono molte, considerando il numero di copie di Montepiesi inviato alle famiglie di Sarteano(oltre 1300), ma rappresentano probabilmente la percentuale dei "praticanti". 98 le chede valide.

Per la Parrocchia di S. Lorenzo sono stati eletti il Dott. Carmelo Caramagno e Massimo Belardi. Poichè Massimo Belardi era già stato eletto a far parte del C.P. da parte della Contrada di S.S. Trinità, subentra il primo dei non eletti Marzio Terziari.

Per la Parrocchia di S. Martino sono stati eletti il Geom. Ferido Morgantini e Duccio Placidi.

Pertanto il Consiglio Pastorale è così composto:

SACERDOTI: Don Priamo, Don Gino, **Don Patrizio**

SUORE: Suor Agnese, Suor Angela Rosa, Suor Carmelinda

CATECHISTI: Prof. Rosa Furbatto

NEOCATECUMENATO: Rosanna Favi EX- ALLIEVE: Maria Della Lena PARROCCHIA S. LORENZO: Dott. Carmelo Caramagno, Mario Terziari PARROCCHIA S. MARTINO: Geom. Fe-

rido Morgantini, Duccio Placidi MONTEPIESI: Dott. Carlo Bologni FORMA DI NENCIO: Brunetto Battaglini

CONTRADE: Fabio Pansolli, Dino Favi Belardi Massimo, Governi Corrado Valentini Lidia

E' così completato il quadro dei componenti de nuovo Consiglio Pastorale Interparrocchiale di Sarteano, che ha il compito di collaborare con i parroci per la crescita della fede nei sarteanesi.

Ricordiamo che il nostro Consiglio Pastorale è uno dei primi della Toscana, essendo nato nell'Ottobre 1967 in conformità a quanto previsto dal Concilio Ecumenico Vaticano II.

Numerose sono state le attività e le iniziative di questi venti anni, e molte di esse sono documentate da Montepiesi, che MISERICORDIA: Dott. Vincenzo Grassi è l'organo ufficiale del Consiglio Pastorale.

ELEZIONI

ALLA PRO LOCO

Anche alla Pro Loco ci sono state le elezioni. Il 6 Dicembre infatti 39 dei 55 soci dell'Associazione che da sempre ha il compito di promuovere il turismo a Sarteano hanno votato il rinnuovo del Consiglio, il cui Presidente era dimissionario da Gennaio. I sette Consiglieri eletti hanno successivamente scelto nel proprio seno il nuovo Presidente: Nazzareno Burani. Sono stati scelti anche due Vice-Presidenti: il Dott. Tullio De Maffutiis e il Rag. Roberto Agresti. Gli altri nuovi Consiglieri sono Burani Rolando, Giannotti Antonello, Morgantini Giorgio e Poli Adone. Al momento di andare in macchina però apprendiamo che il 9 Gennaio sono pervenute ai Consiglieri le dimissioni del neo-Presidente. Ci auguriamo che la nuova crisi sia risolta al più presto perchè la Pro Loco potrebbe essere un organismo molto utile per il nostro paese.

ORGOGLIOSA EREDE DI UNA ININTERROTTA TRADIZIONE TEATRALE A SARTEANO, E'NATA LA

"Nuova Accademia degli Arrischianti"



La Signora Sara Della Lena in una commedia anni 30 al Teatro degli Arrischianti di Sarteano

Questa Associazione è stata costituita per iniziativa di un gruppo di giovani che ormai da diversi anni si impegnano nell'organizzazione e nell'allestimento di spettacoli teatrali e musicali.

Per ciò che riguarda le finalità lo Statuto della "Nuova Accademia" riprende testualmente l'antico "Regolamento per l'Accademia Teatrale degli Arrischianti", laddove si afferma che: "Loscopo principale che l'Associazione si propone è (....) di procurare alla Patria un onesto e istruttivo divertimento col mezzo di rappresentanze teatrali, sì in prosa che in musica, balli ed altre pubbliche feste".

Il pensiero corre a quello stupendo gioiello architettonicosettecentesco che è il nostro Teatro nel quale fervono i lavori che lo restituiranno alla piena funzionalità entro il 1987, secondo le previsioni, forse troppo ottimistiche, del Sindaco Stefano Paolucci, ed è infatti questa la sede direi più "naturale" nelle quale l'Accademia potrà svolgere la sua attività.

All'Assemblea costituente hanno fatto seguito l'apertura delle iscrizioni (se ne sono raccolte 46 in due settimane), e le elezioni del Consiglio Direttivo che risulta così costituito:

Presidente: Sergio Bologni Vice-Presidente: Patrizia Becarelli Segretaria: Pina Ruiu Cassiere: Dino Faleri Economo: Roberto Agresti Consiglieri: Roberto Vizzini e Carlo

Bologni.

Il "debutto ufficiale" avverrà probabilmente con la partecipazione ai festeggiamenti Carnevaleschi, il programma per il futuro è ancora tutto da definire. . . .

La quota di iscrizione è di 10.000 lire e la quota sociale per l'anno in corso è di 5.000 lire per i soci ordinari e di 10.000 lire per i soci benemeriti, ci si può iscrivere ogni giorno dell'anno presso la Farmacia o rivolgendosi al cassiere. Fedele all'antico motto "Per più ricca tornar sfida i perigli " l'Accademia parte ricca di entusiasmo e povera di mezzi. . . . Si attendono adesigni I

PER DUE MEMORIE . . .

FLORIS entonio. Ji ha lascisti, a
47 anni, veneroi 5 dicembre; un'el=
tro ramo taglisto via dalla fami=
glia floris; il I6.I2. di tre anni
fa era deceduto il fratello Pas=
quale. Di cuella morte Antonio ne
aveva ricentito nella salute fra=
gile, anche se forte in apparenza,
e nel suo spirito lacerato.
Dietro l'apparenza di durezza, si
celava tanta bontà; anche per que=
sto rinnoviamo la nostra sentita
partecipazione al dolore della
famiglia floris così provata e
forse distrutta.

bre, dopo un mese di tanta soffe=
renza, ci ha lasciato. Lo r-icordia:
mo per tanta collaborazione che
saneva prestare in ogni momento
e per ogni iniziativa, senza es=
serne richiesto, senza ritirarsi
mai indietro:
la sua"passione"

per la chiesa e la casa parroc= chiale di Jastiglioncello in cuosti ultimi anni la sua parte

questi ultimi anni; la sua partecipazione alla vita della contrada, non guardando a tempo ed anche, spesso, a spese.

Le gente che lo ha accompagnato alla chiesa e al cimitero di Castiglioncello lo ha riconosciuto e LO ha rimpianto.

Alla moglie, alle figlie, a tutti i suoi familiari ripetiamo che anche noi, sia pure in misura e maniera diversa, abbiamo sofferto con loro la perdita di Giu= lio.

Afficiamo i nos ri sentimenti alla poesia delicata del poeta indiano.

Ho ricevuto il mio congedo.

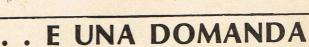
Ditemi addio, fratelli miei!

M'inchino a voi tutti e prendo commiato.

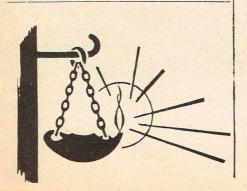
Ecco, rendo la chiave della mia porta — rinuncio a ogni diritto sulla mia casa. Vi chiedo soltanto ultime parole gentili.

Per molto tempo fummo vicini di casa, ma ho ricevuto più di quello che potevo dare. Ora si fa giorno, e la lampada che rischiarava il mio buio cantuccio s'è spenta. È giunto un richiamo e sono pronto al mio viaggio.

TAGORE







La comunità cristiana si chiede con molta trenida= zione se è giusto, se si può accettare suninamente e pacificamente, che 50/60 ragazzi ogni domenica met= tine siano impegnati in gare, allenamenti sportivi, in paese e fuori, precludendo loro o rendendo loro difficile la partecipazione alla Messa e al godi= mento cristiano del giorno del Signore.

I regarri sembra one il problema non se lo pongano ed a brutto segno di precoce disimpegno religioso; e le famiglie accettano tranquillamente come se si trattasse...di niente?

Allostanare sistematicamente da Dio, dalla Sua Parola, dal Suo Bristo è cosa di grossa importanza perune comporta rischi e conseguenze serie e grosse.. e tanta sofferenza!

La pittrice Morgantini dona un quadro alle Suore

In una cerimonia a Sarteano il 28 dicembre

SARTEANO. Il paese della Val di Chiana ha vissuto il 28 dicembre scorso un importante momento.

Nel corso di una cerimonia alla presenza di S.E. il Vescovo Monsignor Giglioli, la pittrice Angiola Morgantini Rossi, di puro stampo sarteanese, ha fatto dono alle Suore della Sacra Famiglia di un quadro delle dimensioni 2,20 x 1,50 raffigurante appunto la Sacra Famiglia.

Al di là del gesto puramente materiale al quale l'artista non è nuova, avendo lo scorso anno abbellito la moderna chiesa di Santa Alberta con un dipinto raffigurante San Bartolomeo, va apprezzata la qualità dell'opera in cui Angiola Rossi è riuscita a trasmettere tutte le proprie capacità espressivo-pittoriche. Spendere parole in favore di quest'artista è superfluo, ma doveroso riconoscimento per una concittadina insignita nel 1985 della più alta onorificenza nel mondo dell'arte, la laurea ad honorem presso l'Accademia Tiberina.

Angiola Morgantini Rossi proviene dal folto stuolo di artisti autodidatti, molto del suo sapere lo deve ad altro cittadino sarteanese, luminare nel campo artistico, Tullio Morgantini.

Nella sua vita di pittrice l'artista ha dipinto oltre 500 opere che oggi sono esposte nei più importanti luoghi accanto a dipinti dei più celebri artisti. L'arte pittorica di Angiola Morgantini non ha limiti, il suo estro le permette di svariare in qualsiasi campo della pittura, purchè realistica, senza che l'opera subisca sfasamenti, con l'aggiunta di quel pizzico di inventiva che rende le sue tele vere e proprie fotografie.
Per impegni familiari ha dovuto limitare le



La pittrice accanto al quadro della Sacra Famiglia

sue partecipazioni a mostre ed esposizioni e solo in questi ultimi anni ha potuto iniziare una serie di mostre che hanno permesso al grande pubblico di ammirare le sue opere.

Da citare con orgoglio il grande successo ottenuto alla Mostra Art Gallery di Siena ed i riconoscimenti conquistati nelle edizioni del Premio Valdichiana.

Dino Chechi



12 - 1986 FESTA S. FAMIGLIA

In occasione della Festa della S. Famigiia (28-12-1986), per onorare il fondatore delle suore della S. Famiglia (che da molti anni lavorano nel nostro Ospedale) don Pietro BONILLI recentemente proposto dalla Chiesa alla nostra venerazione con la dichiarazione della eroicità delle sue virtù, la signora Angiola worgantini - Rossi ha donato una sua opera che riproduce la famiglia

La tela misura m. 2xi,50; è stata benedetta dal Vescovo prima della Messa vespertina delle ore 17.

Rappresenta i "tre" di Nazareth raccolti insieme nel lavore quotidiano, sotto lo sguardo paterno di Dio, su un fondo di una meraviglia di terra e di cielo, di luce e dolcissime tinte.

La tela, racchiusa in una ricca cornice dorata, è stata fissata nella Cappella del Sacramento nella Chiesa di S. Lorenzo. Non per dovere e convenienza, ma perchè veramente sentito, rinnoviamo anche su Montepiesi alla signora Angiola, pittrice e donatrice, il vivissimo ringraziamento per il dono tanto significativo offerto alle suore della S. Famiglia e alla Chiesa di S. Lorenzo.

Facciamo anche i nostri rallegramenti e complimenti sinceri; il lavoro, piuttosto impegnativo, è veramente una bella cosa e merita attenzione, ammirazione e grazie e lode.

Don GINO CERVINI è a Sarteano dal 1950

DON GINO CERVINI è a Sarteano dal 1950; dal 1954 parroco a Spineto; dal 1- 1- 1962 parroco a san Martino.

Vogliamo ricordare questi molti anni del suo servizio pastorale a Sarteano in occasione del 25.0 della sua investitura ufficiale a san Martino (19 - 3 - 1962). Con l'apertura della scuola media è stato anche insegnante di religione. Motivi di questa doverosa celebrazione ce ne sono, quindi, tanti e riguardano, in qualche maniera, tutti i sarteanesi.

A suo tempo sarà fatto conoscere il programma della celebrazione che un comitato di amici sta organizzando per domenica 22 marzo p. v.

A don Gino, per la chiesa di san Martino, vogliamo offrire:

- la elettrificazione totale o almeno parziale, delle campane;
- la sistemazione del tabernacolo del SS.mo sacra-

Ogni contributo per questo comune segno di riconoscenza dei sarteanesi a don Gino è sollecitato e gradito; può essere consegnato, entro il 10-3-87, a:

Suore Salesiane don Patrizio e don Priamo farmacia Bologni tabaccheria Grifoni sig. Rizzo Mario

SOSTENTAMENTO CLERO

Col primo gennaio 1987, in conformità al concordato con la S. Sede, loStato italiano non passerà più ai parroci la congrua mensile.

Ad essa provvederà la C.E.I. (Commissione Episcopale Italiana) attraverso gli Istituti diocesani per il sostentamento al clero.

In adempimento delle disposizione concordatarie in materia, il Vescovo diocesano na decretato cne LA PARROCCHIA DI S. LORENZO IN SARTEANO per l'anno 1987 deve assicurare al parroco la renunerazione mensile di lire 156.000 per dodici mensilità; LA PARROCCHIA DI S. MARTINO lire 78.000 mensili per dodici mesi.

Tale contributo mensile sarà formato dalle offerte in occasione di battesimi, matrimoni e funerali;

- da libere offerte di persone e di famiglie, mese per mese o una volta tanto.

Le offerte raccolte in chiesa sono destinate:

— alle particolari necessità proposte a tutta la
Chiesa in Italia;

- alla manutenzione, pulizia della chiesa, suppellettili e necessità varie di culto;

- ai poveri.

Quanto avenzerà confluirà nel contributo mensile decretato dal Vescovo se la cifra indicata non sarà stata raggiunta altrimenti.

Tutte queste offerte sono ricevute, anministrate e spese attraverso il Consiglio Parrocchiale degli affari economici, obbligatorio per ogni parroccia.

Questo Consiglio ogni anno deve presentare al Vescovo, al Consiglio Pastorale e alla comunità parrocchiale il bilancio preventivo e consuntivo della sua gestione.

Consiglio Parrocchiale Affari Economici

Col primo gennaio 1987 avrà a suo carico e responsabilità la manutenzione delle strutture della parrocchia; della chiesa parrocchiale e annessi; della casa parrocchiale e sua funzionalità; della scuola di catechismo; delle attività per i ragazzi e i giovani ed ogni altro servizio necessario o utile alla pastorale.

Il Consiglio affari economici provvede a tutto ciò con i mezzi che la sensibilità della comunità gli metterà a disposizione, non avendo altri cespiti di entrate.

Per predisporre una base sicura di finanziamento per quanto sopra ed eventuali imprevedibili necessità, il Consiglio parrocchiale per gli affari economici di san Lorenzo fa una proposta:

-- un certo numero di persone/famiglie si impegna a garantire un contributo annuo iniziale di lire 100.000 in unica o duplice soluzione; più o meno 270 lire giorno.

La destinazione di tale fondo per quanto sopra indicato, viene deliberata anno per anno o volta per volta dal Consiglio Pastorale d'accordo col parroco; dallo stesso Consiglio A.E. e/o da persone indicate dalle persone/famiglie che si saranno impegnate al riguardo.

Il Consiglio Affari Economici della parrocchia di san Lorenzo fino al 31-12-1989 è costituito da:

Cozzi-Lepri Carlo - Rabizzi Ubaldo Giani Enzo - Fei Silvio - Cioncoloni Lorenzo - Favi Dino - Grifoni Remo

Su altra pagina del Montepiesi è indicata la composizione del Consiglio Pastorale rinnovato in questi giorni per il biennio 1987 / 88.

CORSO DI PREPARAZIONE — AL MATRIMONIO —

Il Consiglio Pastorale, su indicazione e richiesta dei parroci, propone un primo corso di preparazione al matrimonio.

E' un servizio offerto con tanta responsabilità e gioia a giovani e ragazze che spesso del matrimonio conoscono un solo momento o aspetto sia pure importante.

Un servizio offerto a quanti intendono capire, scoprire, accettare e celebrare e poi vivere il loro matrimonio come sacramento-dono di Dio: la via per costruire insieme (coppia e figli) la propria identità umana e cristiana e realizzare degnamente il disegno di Dio.

Venerdi 6 marzo:

"Maschio e femmina Dio li creò"
"e i due saranno una cosa sola"

d. Antonio Canestri Dott. Vincenzo Grassi

" 13 "

"Sessualità nella coppia"

Dott. Achille Tagliaferri

" 20 " " 27 "

Sessuanta nena copp

d. Antonio Canestri

" 3 aprile

"Liberi per amare"

"La vita è dono di amore" - TAVOLA ROTONDA con: il Vescovo, un giudice, un gineco-

logo, una coppia

Gli incontri si terranno nel salone (g.c.) della Misericordia con ingresso da corso Garibaldi, n. 67, alle ore 21.



APPENDICE

continua dal numero precedente

di ferido Morgantini

EXELD MAND, E GOTT

Regio Decreto 8.12.1933 nº 1740

Art. 46. Norme per la costruzione e vendita dei veicoli. — Per esercitare l'arte di fabbricare o riparare, o per vendere veicoli a trazione animale è necessaria l'abi-

litazione del prefetto.

Nelle costruzioni di carri a trazione animale e nella riparazione di quelli esistenti è obbligatoria, quanto ai cerchioni delle ruote, l'osservanza delle dimensioni pre-

e obbligatoria, quanto ai cercinoni delle fuore, l'osservanza delle dimensioni prescritte dall'articolo 43.

Il prefetto esercita la vigilanza sui costruttori a mezzo dei funzionari ufficiali dagenti indicati nell'articolo 122 del presente decreto.

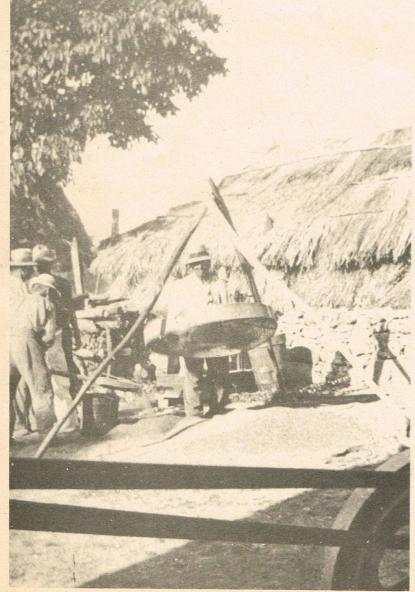
Il contravventore alla norma del comma primo è punito con l'ammenda da lire cinquanta a lire trecento e con la sospensione dail'esercizio dell'arte per giorni

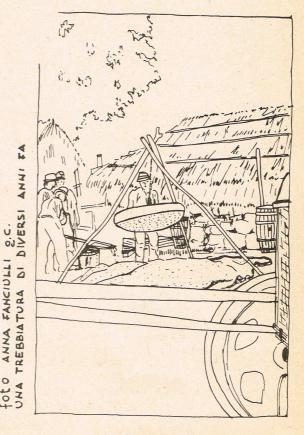
quindici.

In pendenza del giudizio penale, il prefetto deve ordinare la temporanea chiusura dell'officina, del negozio di vendita, e la sospensione dall'esercizio dell'arte, quando si proceda contro un costruttore già condannato per reato della stessa indole. In ogni altro caso il prefetto può emanare i suddetti provvedimenti quando ne ravvisi la necessità per impedire nuove violazioni delle norme contenute negli articoli excellente.

ll prefetto può sempre, anche dopo una sola condanna, revocare l'abilitazione su proposta o previo parere del capo del Compartimento per la viabilità o dell'ingegnere capo del Genio civile.

Contro i provvedimenti del prefetto è ammesso il ricorso al Ministro per i lavori pubblici entro trenta giorni dalla notificazione all'interessato.





N. 393

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 giugno 1959.

Testo unico delle norme sulla circolazione stradale.

Pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 23 giugno 1959)

Art. 3.

(Obblighi, divieti e limitazioni relativi alla circolazione fuori dei centri abitati)

Il Prefetto stabilisce, anno per anno, le opportune prescrizioni per il transito periodico di armenti e di greggi dalla pianura alla montagna e viceversa, determinando, quando occorra, gli itinerari e gli intervalli di tempo e di spazio.

Art. 6. (Tregge e slitte,

La circolazione delle tregge è ammessa soltanto per il trasporto di strumenti agricoli.

La circolazione delle slitte è ammessa soltanto quando le strade sono coperte di ghiaccio o neve di spessore sufficiente ad evitare il danneggiamento del manto stradale.

MONTEPIESI 10

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con l'ammenda da lire cinquemila a lire ventimila.

Art. 9.

(Competizioni sportive su strada)

Sulle strade ed aree pubbliche sono vietate le gare di velocità con animali o veicoli a trazione animale, salvo speciali autorizzazioni da rilasciarsi dal Questore. In tali autorizzazioni sono specificate le condizioni alle quali le gare sono subordinate.

Art. 22.

(Veicoli a braccia e a trazione animale)

I veicoli a braccia sono quelli spinti o trainati dall'uomo.

I veicoli a trazione animale, a ruote o pattini, si distinguono in:

a) veicoli destinati principalmente al trasporto di persone:

b) veicoli destinati principalmente al trasporto di cose:

c) carri agricoli destinati a trasporti per uso esclusivo delle aziende agrarie.

TITOLO IV VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE SLITTE E VELOCIPEDI

Art. 35.

(Dispositivi di frenatura dei veicoli a trazione animale e delle slitte)

I veicoli a trazione animale e le slitte debbono essere muniti di un dispositivo di frenatura efficace e disposto in modo da poter essere in qualsiasi occasione facilmente e rapidamente manovrato. Il regolamento può contenere disposizioni speciali per talune categorie di veicoli a trazione animale.

Sono vietati i dispositivi di frenatura che agiscono direttamente sul manto stradale.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire diecimila.

Art. 36.

(Dispositivi di segnalazione visiva dei veicoli a trazione animale e delle slitte)

Nei casi previsti dall'art. 109, primo comma, i veicoli a trazione animale e le slitte debbono essere muniti di una o due luci bianche, dirette avanti, e rosse, dirette all'indietro; posteriormente debbono essere muniti di uno o due dispositivi a luce riflessa rossa.



Chiunque circola con un veicolo a trazione animale o con una slitta, non provvisto dei dispositivi di segnalazione visiva, nei casi in cui l'uso dei medesimi è prescritto, ovvero con dispositivi non conformi alle disposizioni stabilite dal presente articolo e dal regolamento è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire diecimila.

Art. 37.

(Cerchioni alle ruote)

I veicoli a trazione animale, di peso complessivo a pieno carico sino a 60 quintali, possono essere muniti di cerchioni metallici, semprechè tale peso, espresso in chilogrammi, non superi centocinquanta volte la somma delle larghezze dei cerchioni, espressa in centimetri. In ogni altro caso i veicoli debbono essere muniti di ruote gommate.

La larghezza di ciascun cerchione non può mai essere inferiore a 50 millimetri; deve essere misurata sul piano tangente secondo la sezione retta parallela all'asse della ruota, escludendo l'arrotondamento degli spigoli in quanto esso superi 5 millimetri per parte.

La superficie di rotolamento dei cerchioni deve essere cilindrica senza spigoli, sporgenze o discontinuità.

E' vietato fissare i cerchioni ai quarti o gavelli delle ruote con chiodi a testa sporgente dalla superficie del cerchio.

Art. 38.

(Accertamento dei requisti aet veicoli a trazione animale e revisioni periodiche,

I Comuni:

SECOLO

DEL

012101,T

U

FINE

47

PIAZZA

47

..

OLO ARCHIVIO MONTEPIESI

- a) accertano la larghezza dei cerchioni e determinano il peso complessivo a pieno carico consentito per ogni veicolo a trazione animale e destinato a trasporto di cose;
- b) accertano le condizioni di sicurezza dei veicoli a trazione animale in servizio pubblico per il trasporto di persone;
- c) possono effettuare, previa deliberazione del Consiglio, revisioni annuali dei veicoli previsti nella lettera b), e, ad intervalli non minori di cinque anni, revisioni degli altri veicoli a trazione animale o di singole categorie di essi.

Chiunque circola con un veicolo a trazione animale che non sia stato sottoposto a revisione è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire diecimila.

Art. 39.

(Targhe di veicoli a trazione animale)

I veicoli a trazione animale debbono essere muniti di una targa contenente la indicazione del proprietario, del Comune di residenza, della categoria di appartenenza, del numero di matricola e, per quelli destinati al trasporto di cose, del peso complessivo a pieno carico consentito, nonchè della larghezza dei cerchioni.

La targa deve essere rinnovata solo quando occorre modificare alcuna delle indicazioni prescritte o quando le indicazioni stesse non siano più chiaramente leggibili.

La fornitura delle targhe è riservata al Ministero dei lavori pubblici che le distribuisce tramite i Comuni, i quali le consegnano agli interessati completate delle indicazioni stabilite dal comma primo. Per tale servizio l'interessato corrisponderà al Comune la somma di lire cento

I veicoli a trazione animale sono immatricolati in apposito registro del Comune di residenza del proprietario.

I Comuni possono stabilire, con deliberazione del Consiglio comunale, speciali disposizioni per le targhe dei veicoli a trazione animale in servizio pubblico per il trasporto di persone.

Chiunque circola con un veicolo a trazione animale non munito della targa prescritta è punito con la ammenda da lire cinquemila a lire ventimila.

Chiunque viola le disposizioni del comma secondo ovvero quelle adottate ai sensi del comma quinto è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire die-

Chiunque abusivamente fabbrica o vende targhe per veicoli a trazione animale, ovvero usa targhe abusivamente fabbricate, è punito con l'arresto fino a un mese e con l'ammenda da lire diecimila a lire ventimila, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Art. 41.

(Caratteristiche dei dispositivi di segnalazione e di prenatura dei veicoli a trazione animale e dei velocipedi e caratteri stiche delle targhe dei veicoli a trazione animale; appro vazione dei tipi)

Nel regolamento per l'esecuzione delle presenti norme saranno stabilite le caratteristiche e le modalità di applicazione dei dispositivi di segnalazione visiva e di frenatura dei veicoli a trazione animale e dei velocipedi; le caratteristiche dei dispositivi di segnalazione acustica dei velocipedi; le caratteristiche delle targhe dei veicoli a trazione animale.

Il Ministero dei lavori pubblici approva i tipi dei dispositivi di segnalazione visiva a luce riflessa per i velocipedi e per i veicoli a trazione animale.

Art. 79.

(Requisiti per la guida dei veicoli e la condotta degli daimali)

Chi guida veicoli o conduce animali deve essere idoneo per condizioni fisiche e psichiche e avere compiuto;

a) anni quattordici per guidare veicoli a trazione animale o condurre animali da tiro, da soma o da sella ovvero armenti, greggi o qualsiasi moltitudine di bestie;

Chiunque affida la guida di veicoli o la condotta di animali a persone che non si trovino nelle condizioni richieste dal presente articolo o non siano munite della patente di guida, se prescritta, è punito con l'arresto fiuo a tre mesi o con l'ammenda da lire diecimila a lire quarantamila.

Art. 104. (Mano da tenere)

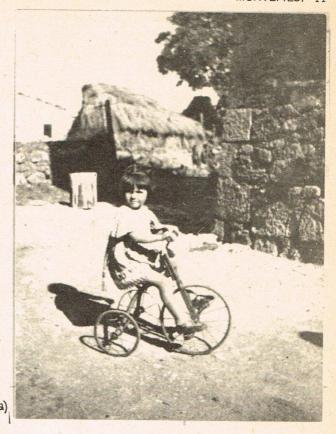
I veicoli sprovvisti di motore e gli animali debbono essere tenuti il più vicino possibile al margine destro della carreggiata.

Art. 120.

(Trasporto di cose sui veicoli a trazione animale)

Sui veicoli a trazione animale il trasporto di cose non può superare il peso complessivo a pieno carico indicato sulla targa.

Chiunque circola con un veicolo che supera il peso complessivo a pieno carico indicato sulla targa è punito, salvo che non ricorra alcuna delle ipotesi di reato previste dall'art. 33, con l'ammenda da lire cinquemila a lire ventimila.



Art. 129.

(Circolazione dei veicoli a trazione animale)

Ogni veicolo a trazione animale deve essere guidato da un conducente che non deve mai abbandonare la guida durante la marcia e deve avere costantemente il controllo degli animali.

Un veicolo adibito al trasporto di persone non può essere trainato da più di due animali se a due ruote o da più di quattro animali se a quattro ruote.

Un veicolo adibito al trasporto di cose non può essere trainato da più di tre animali se a due ruote o da più di sei animali se a quattro ruote.

I veicoli adibiti al trasporto di cose, qualora debbano effettuare trasporti eccezionali o siano veicoli eccezionali o debbano superare forti pendenze, possono essere trainati da un numero di animali superiore a quello indicato nel precedente comma.

I veicoli trainati da più di quattro animali debbono avere due conducenti.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire diecimila.



NELLE FOTO:

2) IN ALTO : TRICICLO DI FERRO : UN GIOCATTOLO D'EPOCA . foto ANNA FANCIULLI Q.C. b) SOPRA : GITA ALLA FAGGETA IL Z.9. 1925 - foto ARCHIVIO MONTEPIESI

(Circolazione degli animali)

Per ogni due animali da tiro, da soma e da sella occorre un conducente, il quale deve avere costantemente il controllo dei medesimi e condurli in modo da evitare intralco o pericolo per la circolazione.

Ogni animale indomito o pericoloso deve avere almeno un conducente.

Gli animali possono essere legati a tergo dei veicoli a trazione animale.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire die-

Art. 131.

(Circolazione degli armenti e delle greggi)

Gli armenti, le greggi e qualsiasi moltitudine di bestie, quando circolano su strada, debbono essere condotti da un numero sufficiente di guardiani e regolati in modo che resti libera sulla sinistra almeno la metà della carreggiata.

Inoltre, se necessario, debbono essere frazionati e separati da intervalli al fine di assicurare la regolarità della circolazione.

Essi non possono sostare sulle strade e, di notte, debbono essere preceduti da un guardiano munito di fanale che proietta anteriormente luce bianca, e seguiti da altro guardiano munito di fanale che proietta posteriormente luce rossa.

Chiunque viola le disposizioni del comma primo è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire die-

Chiunque viola le disposizioni dei commi secondo e terzo è punito con l'ammenda da lire cinquemila a lire ventimila.

N. 420

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 giugno 1959.

Approvazione del regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale.

(Pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 152 del 30 giugno 1959).

Tregge e slitte

Art. 4 (Art. 6 del Testo Unico)

Le tregge agricole possono circolare per il minimo percorso indispensabile. Il carico delle tregge deve essere costituito solo da attrezzi e strumenti da lavoro agricoli con esclu sione di materiali e prodotti del suolo.

Le parti o pattini della treggia, che slittano sulla carreg. giata devono essere in legno con esclusione di elementi metal. lici sporgenti che possano danneggiare il piano stradale. E' vietata la sosta delle tregge sulle carreggiate.

Dispositivi di frenatura dei veicoli a trazione animale e delle slitte

Art. 169 (Art. 35 del Testo Unico)

Veicoli a trazione animale a due ruote con cerchioni in ferro

Il sistema frenante con ceppi, tappi, o tamponi, agenti sui cerchioni, deve essere azionato a mezzo di una manovella a vite meccanica o a vite senza fine. La manovella di azionamento del freno deve essere situata, di regola, sulla parte esterna di una delle stanghe. I ceppi, tappi o tamponi si appoggiano sulla superficie esterna del cerchione in ferro e con la pressione esercitata agiscono da freno del veicolo

Veicoli a quattro ruote con cerchioni in ferro.

Il sistema frenante è uguale a quello dei veicoli a due ruote. e deve essere impiantato in modo da agire sulle due ruote posteriori del velcolo.

Veicoli a due ruote gommate.

Il sistema frenante comprende due tamburi situati sulla fac-

cia interna delle due ruote e solidali con le stesse

Ai detti tamburi metallici viene applicato il meccanismo di frenatura che può consistere in due ceppi con guarnizioni agenti ad espansione nell'interno del tamburo ovvero in un na-stro metallico munito internamente di guarnizioni che agisce sulla parete esterna del tamburo I ceppi, situati all'interno del tamburo, allargandosi, strisciano sulla superficie interna del tamburo e agiscono da freno sulla ruota. Analogamente si com-porta il nastro metallico che, stringendosi, striscia sulla superficie esterna del tamburo e frena la ruota.

Il comando dei freni sul tamburo può avvenire con leva a denti di arresto ovvero con manovella a vite senza fine.

Veicoli a quattro ruote gommate.

Il sistema frenante è lo stesso di quello dei veicoli a due ruote gommate.

E' necessario che almeno le due ruote posteriori siano munite di detto dispositivo di frenatura.

I carri agricoli possono essere muniti di freni azionati mediante leva collocata sotto il pianale comandato con apposita leva purchè sia assicurata l'efficacia della frenatura.

Le slitte debhono avere un dispositivo di frenatura consistente in uno o più arpioni applicati sui longheroni delle slitte stesse e manovrati con leve o volantini, oppure a mezzo rullo ancorato alla estremità posteriore dei due longheroni, munito di arpioni e manovrato per mezzo di leve o volantino oppure a mezzo di catene avvolte nella parte anteriore dei longheroni.

L'uso di questi dispositivi di frenatura è consentito soltanto su strade ricoperte da uno strato di neve o di ghiaccio, suffi

ciente a preservare il manto stradale.

Dispositivi di segnalazione visiva dei velcoli a trazione animale e delle slitte

Art. 170 (Art. 36 del Testo Unico)



Sarteano - Paesaggio Invernale

OLO ARCHIVIO MONTEPIESI

ECCEZIONALE TOTO D' EPOCA : NOTARE LE DUE TRATTORIE IN FOHDO ALLA PIAZZA, DIETRO AL MONUMENTO DEL CIVETTI .

La segnalazione anteriore a luce bianca dei veicoli a trazione animale e delle slitte deve essere realizzata mediante uno o due fanali la cui luce sia visibile in avanti almeno da m. 100 di distanza.

La segnalazione posteriore a luce rossa degli stessi veicoli deve essere realizzata mediante uno o due fanali la cui luce deve essere visibile all'indietro almeno da 100 m di distanza

Quando la segnalazione luminosa, anteriore o posteriore, è attuata mediante l'impiego di un solo fanale anteriore ed uno posteriore, questi devono essere collocati a sinistra del velcolo sempre in posizione visibile qualunque siano la struttura del veicolo e la conformazione del carico.

Il tanale o i fanali anteriori non devono projettare !tice

la luce di detti fanali può essere ottenuta sia con apparecchi a pile od accumulatori, sia con sorgenti a petrolio, gas di petrolio liquefatto, od altro combustibile idoneo a scopi di illuminazione

Art. 171 (Art. 36 del Testo Unico)

A LUCE RIFLESSA

I dispositivi posteriori a luce riflessa rossa devono avere forma tale che possano essere inscritti in un rettangolo con lati le cui lunghezze siano in rapporto non superiore a due. Inoltre, il rapporto tra l'area di detto rettangolo e l'area della superficie riflettente non inferiore a emq 50 non deve essere superiore a due. Le caratteristiche fotometriche debbono rispon dere ai valori riportati nella tabella allegata all'art 184

I dispositivi devono essere applicati nella parte pesteriore del veicolo alle due estremità e devono essere visibili verso l'indietro, qualunque siano la struttura del velcolo e la conformazione del carico.

Detti dispositivi possono rimanere sospesi in guisa da oscillare purche rimangano, comunque, sempre visibili nel senso predetto.

Cerchioni dei veicoli a trazione animale

Art. 172 (Art. 37 del Testo Unico)

LARGHEZZA

La larghezza minima di ciascun cerchione in ferro in funzione del peso complessivo a pieno carico e del numero delle ruote, espresso in millimetri, deve essere conforme alla seguente tabella:

Peso complessivo	Larghezza minima del cerchione mm.			
q.li	a 2 mote .	a 4 ruote		
15	50	·		
20	70	_		
25	85			
30	100	50		
35	120	60		
40	135	70		
45	150	75		
50	170	85		
55	185	95		
60	200	100		

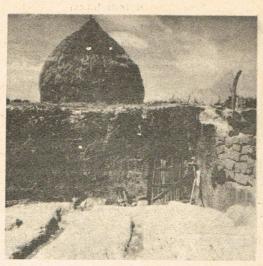
l'abella del peso complessivo a pieno carico (tara + portata) dei veicoli a trazione animale in funzione della larghezza di ciascun cerchione in ferro e del numero delle ruote, espresso in q.li:

Larghezza del	Peso complessivo in q.li			
erchione in mm.	a 2 ruote	a 4 ruote		
50	15	30		
55	16	33		
60	18	35		
65	19	39		
70	20	40		
75	22	45		
80	24	48		
85	25	51		
90	27	54		
95	28	57		
100	30	60		

Art. 173 (Art. 37 del Testo Unico) VEICOLI GIÀ IN CIRCOLAZIONE

I veicoli a trazione animale attualmente in circolazione con cerchtone non conforme alle disposizioni del Testo Unico sa ranno sottoposti a revisione in base a disposizioni del Ministero

FONTE VETRIANA MONTEPIESI 4 A RCHIVIO PAGLIA10 Loto



Targhe di veicoli a trazione animale

Art. 174 (Art. 39 del Testo Unico) CONFORMITA AL MODELLO

La targa di riconoscimento dei veicoli a trazione animale deve avere dimensioni, forme, caratteristiche e colori identici a quelli del modello depositato presso il Ministero dei lavori pubblici Ispettorato generale della viabilità

Art. 175 (Art. 39 del Testo Unico) CARATTERISTICHE

La targa di riconoscimento dei veicoli a trazione animale e costituità da un lamierino di alluminio di forma rettangolare dello spessore di 7/10 di mm. e delle dimensioni di mm. 68/190.

Detta targa, che agli angoli deve essere provvista di fori per il fissaggio nella parte anteriore destra del veicolo, deve avere il foudo: azzurro, se destinata ai carri agricoli, verde, se de-stinata ai velcoli per trasporto merci, rosso lacca, se destinata a veicoli per il trasporto di persone.

La vernice di fondo deve essere data a fuoco.

Art. 176 (Art. 39 del Testo Unico)

INDICAZION1

La targa deve contenere le seguenti indicazioni:

In alto a sinistra:

la destinazione del velcolo (velcolo per trasporto di per sone, vetcolo per trasporto di merci, carre agricolo).

In alto, al centro

numero di matricola del vercolo.

Nel mezzo:

l'indicazione della Provincia e del Comune.

Nella parte immediatamente inferiore:

il cognome e nome del proprietario del veicolo o la de nominazione della ditta.

il contrassegno circolare dello Stato con la dicitura Mi nistero dei lavori pubblici ed il simbolo della Repubblica Ita liana

Le targhe dei veicoli destinati a trasporto di cose e per carri agricoli devono contenere nel mezzo, a destra, anche la indicazione del peso complessivo a pieno carico consentito dalla tara e dalla larghezza dei cerchioni

Art. 177 (Art. 39 del Testo Unico)

MARCHI

L'incisione sulla targa delle indicazioni di cui all'articole precedente, deve essere eseguita chimicamente. Il nominativo del proprietario o della ditta, il numero di matricola, il peso complessivo a pieno carico, la tara e la larghezza dei cerchioni debbono essere incisi col pantografo o con punzone

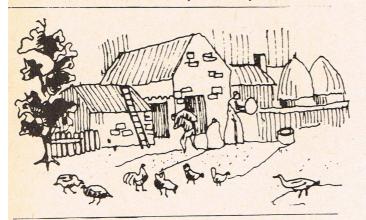
Art. 178 (Art 39 del Testo Unico)

REGISTRO MATRICOLARP

Le indicazioni della targa di riconoscimento di ciascun veicolo a trazione animale devono essere desunte dal registro in caso di simarimento, sottrazione animale, tenute dal Comune. In caso di simarimento, sottrazione o distruzione delle targhe di cui di biono essere muniti i velcoli, a trazione animale si apple al latt. 67 Jesto Unico.

PREZZO

Il prezzo di fornitura delle targhe di riconoscimento sarà stabilito con decreto del Ministro per i lavori pubblici.



Caratteristiche dei dispositivi di segnalazione visiva a luce rifiessa dei veicoli a trazione animale e dei velocipedi

Art. 184 (Artt. 36 e 40 del Testo Unico)

I dispositivi a luce riflessa devono essere montati su idoneo supporto con l'asse di riferimento orizzontale e parallelo al piano verticale longitudinare di simmetria del veicolo. Non deve esservi ostacolo alla propagazione della luce tra un dispositivo e l'occhio dell'osservatore situato nello spazio comune a due diedri ortogonali i cui spigoli, uno orizzontale e l'altro verticale, passano per il centro della superficie riflettente con angoli rispettivamente di ± 45° e di ± 15°.

I dispositivi a luce riflessa rossa possono essere abbinati alla luce di posizione posteriore, sempre che le superfici luminose dei due dispositivi restino separate. In tal caso, il complesso deve rispondere alle prescrizioni singole relative.

Caratteristiche fotometriche.

I valori minimi di intensità luminosa, in millicandele riflesse per ogni lux di luce bianca incidente sui vari dispositivi, ed in funzione dei diversi angoli di incidenza e di divergenza devono essere quelli indicati nella tabella che segue.

Caratteristiche e valori di intensità luminosa riflessa, in millicandele per ogni lux di luce bianca incidente, prescritti in funzione dei differenti angoli di incidenza e di divergenza.

oan	07	oue.	Super-	olo	Angoli di incidenza			
Colore del dispositivo		Super- ficie minima cmq.		Angolo	110	200	400	
	Ē	Post.	50	± 20'	60	40	25	
Nelocipedi Carri	Ca	rosu.	317	± 2°	12	6	4	
	pedi	Post.	25	± 20′	30	20	12	
	Veloci			± 2°	6	3	2	
	ipedi	Pedali Pedali	8	± 20'	20	12	5	
Giallo	Veloc			± 2°	4	3	2	

Caratteristiche colorimetriche.

Il materiale riflettente dei dispositivi a luce rossa illuminato con luce bianca della temperatura di colore pari a 2848º K (gradi assoluti) deve riflettere luce avente le seguenti coordinate colorimetriche:

 $X = 0,652 \div 0,648$ $Y = 0,341 \div 0,342$ $Z = 0,007 \div 0,010$

Il materiale riffettente dei dispositivi a luce gialla deve riffettere luce avente le seguenti coordinate colorimetriche:

 $X = 0,573 \div 0,556$ $Y = 0,421 \div 0,437$ $Z = 0,007 \div 0,006$

Caratteristiche di resistenza.

I materiali riflettenti devono possedere le caratteristiche di resistenza al calore, alla luce solare, alla nebbia salina agli shalzi termici, all'abrasione, ai solventi.

Approvazione dei tipi di disposttivi ed apparecchi di segna

I tipi di dispositivi previsti dalle presenti norme debbono essere approvati dal Ministero dei lavori pubblici e debbono portare stampigliati, in posizione visibile, gli estremi della avvenuta approvazione oltrechè gli estremi atti ad individuare il fabbricante, e, qualora, agli effetti del montaggio, sia prescritta una determinata posizione, la dicitura « allo » od altra simile.

FESTA DELL' UVA 1937 - Carro della tenuta Bargagli -



1° a sinistra è Ugo Della Lena (conservatore della foto)

seduta, la Gentilina;

in piedi da sinistra:
Roberto Fiaschi,
il fattore Giovacchino ed il
ragazzino Primo
DELLA Lena.

foto ARCHIVIO HONTEPIESI

SARTERNO:

A CURA DI FRANCO FABRIZI E CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Legata al Castello delle Moiane è la leggenda dello "strascico della regina". E`una leggenda interessantissima, soprattutto perchè viene a noi direttamente dal più profondo Medio Evo e si è tramandata di generazione in generazione a memoria.

Un documento che attesta la continuità della leggenda è un quadro cinque-seicentesco conservato nell'Abbazia di Spineta, raffigurante l'essenzialità della leggenda stessa: un serpente che esce da un calice.

Secondo gli studiosi, i fatti così narrati trovano la loro radice nei primi moti contro i soprusi dei feudatari: in altre parole, nei primi fermenti che portarono alla nascita dei liberi Comuni.

La pubblicazione più antica da noi conosciuta sullo "Strascico della regina" si trova nelle memorie storiche di Sarteano del Cav. Fanello Fanelli, edito nel 1892. Ne parla poi un libretto di A. Marchionni intitolato "Il Castello delle Moiane" (sottotitolo: fantasiando nel senese) edito a Firenze nel 1899, donatoci dal Marchese Guidone Bargagli Petrucci. Costituisce inoltre un capitolo del libro "Leggende



...raccontavano di aver visto la contessa vestita da guerriero in cima al suo focoso cavallo.

(La leggenda della contessa Dorilla)

Toscane" di Idillio Dell'Era (Siena - 1977) e d "Sarteano" di Bologni - Franceschini (Siena - 1980).

Nell'archivio del Beneficio Parrocchiale della SS.ma Trinità di Spineta c'è un foglio dattiloscritto sulla leggenda, opera probabile di Anita Labardi, correttoda Don Gino Cervini. Altro foglio dattiloscritto è opera di Teresina Fanelli. Nell'Archivio di stato di Siena si parla della leggenda, con molti particolari, un manoscritto del compianto dott. Domenico Bandini.

Infine nel 1967 se ne parla in un libro dei Sigg.ri Fanello e Giuliana intitolato "Il castello Fanelli a Sarteano".

Le varianti del testo principale sono comunque pochissime e non alterano l'essenza della leggenda, così come è conosciuta da tutti i veccni sarteanesi.

La regina Dorilla (che molto probabilmente era la contessa Willa, di cui più volte parlano gli antichi documenti d'archivio) era una donna temuta da tutti per la sua cattiveria, che l'aveva fatta inimicare persino con i monaci della vicina Abbazia di Spineta.



In una notte di Natale, mentre il Castello delle Moiane era pieno di invitati che dovevano partecipare a una battuta di caccia, Dorilla aspettò invano l'abate di Spineta percnè celebrasse la Messa; Indispettita, decise di celebrarla lei stessa. Vestita dei sacri paramenti iniziò il rito e quando giunse all'Offertorio e alzò il calice, da questo sbucò fuori un serpentello che assunse rapidamente proporzioni gigantesche, avvolse la regina tra le sue spire e, mentre il Castello andava in rovina tra fuoco e fiamme, la trascinò giù per il pendio del monte fino a sprofondare in una buca senza fondo nel letto di un torrente.

Il pendio della collina sul quale fu trascinata Dorilla rimase da quel momento senza filo d'erba ed è da allora chiamato "lo strascico della regina" che ha dato il nome alla leggenda. La buca dove il maligno sprofondò con Dorilla è detta "buca del diavolo" (e invano gli speleologi, con a capo il maestro Fabrizi ne hanno cercato il fondo. L'acqua infatti sparisce in stretti crepacci). Il torrente dove si apre la buca è detto "fosso dell'Inferno".

Da quei lontani tempi fino ai nostri giorni, il viandante che si avventura a tarda sera in quei paraggi, affretta il passo e fa il segno di

A SINISTRA: Il quadro seicentesco (ora in restauro), conservato a Spineta Raffigura la leggenda della sacrilega consacrazione.

IN ALTO: Raffigurazione della leggenda tratta dalle "Leggende Toscane" di Idillio Dell'Era - 1977 - Ed. Pugliese.

SARTEANO E CHIUSI ONORANO IL "LUCUMONE ETRUSCO" CON UN FILMATO E UN LIBRO

Realtà e leggenda nel labirinto di Porsenna Avati e Nichetti premiano il miglior documentario sugli etruschi

DA: "LA NAZIONE" -



Un vasto labirinto, un dedalo di cunicoli, esplorato dalla macchina da presa; forse il sepol-cro del lucumone Porsenna, senz'altro un affascinante viaggio nel passato della città con il sottosuolo percorso da un'infinità di gallerie, diramazioni, passi di risalita o discesa, laghetti sotterranei, uno scenario irreale e suggestivo fatto quasi apposta per celare un enigma, o comunque far nascere scon-certanti leggende. La enorme serie di gallerie comunicanti che attraversano tutto il sottosuolo di Chiusi e che rappresentano un vanto ed una peculiarità per questa città straordinariamente legata al suo irripetibile passato hanno sempre affascinato studiosi e appassionati di «cose antiche», da oggi il Labirinto di Porsenna è anche alla ribalta di un pubblico ben più numeroso.

Questa sera a Milano, presso il Circolo della stampa, verrà proiettato un video di quindici minuti dal titolo «Il Labirinto di Porsenna - Etruschi tra leggenda e realtà», che affrontando l'argomento sotto il duplice aspetto del mito e di quello non meno sconcertante e altrettanto affascinante della realtà, condurrà per mano gli spettatori ad esplorare la storia e la leggenda di Chiusi.

La proiezione è prevista all'interno della cerimonia di premiazione del concorso nazionale «Scotch video trophy» che il cortometraggio chiusino ha vinto in una delle quattro categorie in cui è articolato: quella relativa ai «documenti». Notevole la soddisfazione degli autori: Franco Fabrizi e Roberto Sanchini per i testi, Riccardo Chiarello operatore e montaggio video, Francesco Storelli voce fuori campo, con la regia collettiva di tutto il gruppo.

Il concorso, promosso dalla rivista «Ciak» e dalla 3M Italia, ha visto una notevole partecipazione, ma fra tanti hanno prevalso il rigore scientifico e le immagini affascinanti del documentario sul sottosuolo di Chiusi che ha particolarmente colpito i componenti la giuria, tra i quali spiccano Pupi Avati e Maurizio Michetti.

Un giusto riconoscimento per gli autori, che premia un po' tutto il popolo di Chiusi, tano orgoglioso della propria astoria così ricca anche se non sempre adequatamente valutata nei testi ufficiali. Ma l'omaggio che gli autori hanno fatto a Chiusi non si esaurisce qui. Uno del gruppo, Franco Fabrizi, spe-leologo e appassionato studioso dilettante di archeologia, ha alle stampe un libro dal titolo: «Chiusi - il Labirinto di Porsenna tra leggenda e realtà» che ha lo scopo di «esporre gli aspetti mitici e leggendari, ma anche le connessioni storiche, reali e ambientali, orbitanti intorno al fantomatico sepolcro labirinto del lucumone Porsenna». Un nuovo appuntamento auindi.

Giovedì 4 dicembre alle ore 21 presso il Circolo della Stampa di Milano si è svolta la premiazione del 3° Scotch Video Trophy, concorso per videoregisti non professionisti organizzato dalla 3M Italia, produttrice delle videocassette Scotch, e dalla rivista Ciak si Gira.



La scelta dei vincitori è stata effettuata da una giuria, presente anche alla sera della premiazione, composta da Pupi Avati (presidente), Maurizio Nichetti, Alberto Farassino, critico cinematografico di Repubblica e Carlo G. Dansi, caposervizio di Ciak.

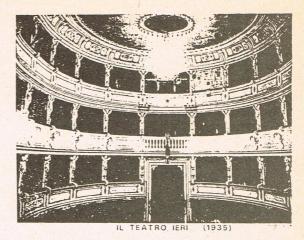


31

PRESTO

IL TEATRO

DALL' ARCHIVIO MONTEPIESI



IMPORTANZA storica e attuale del nostro TEATRO.

1731-29 Febbraio- Nasce l'Accademia degli Arrischianti, come Accademia scientifico-letteraria. Si riunisce in un salone del palazzo Goti(v.Garibaldi), salone che è tuttora in ottime condizioni, con la caratteristica "orchestra".

1740- L'Accademia diventa anche "teatrale"e si sposta nel salone maggiore del palazzo Comunale, dato in uso dalla comunità.

1774 - 3 Giugno-nasce una controversia su chi deve provvedere a riparare il tetto del Teatro: gli Arrischianti o la comunità? La decisione è demandata alla superiore Magistratura della Stato Senese.

1775- 30 Settembre- I "Quatro Conservatori decidono che spetta alla comunità provvedere al le spese di restaurazione del tetto della stanza del Teatro", poichè l'Accademia degli Arris - chianti non ne ha che il semplice uso.

1830-9 Giugno- Gli Accademici si riuniscono per deliberare su un'ulteriore riograzione del soffitto del Teatro.

1859-8 Maggio- Nel Teatro è rappresentato "l'Otello" a "benefizio della sottoscrizione per la guerra contro l'Austria."L'incasso è di L.182.La stanza del caffè è affittata per L.60

1860- 4 Novembre (cioè dopo il plebiscito, con il quale il Granducato di Toscana cessava di esistere e la Toscana si era unita al Regno d'Italia, mentre restavano da liberare le zone vicine come Città della Pieve ecc..) - Fu recitata la "liberazione di Perugia" (sintomatico an che il titolo) "a beneficio degli emigrati dallo Stato Romano".

1867-28 Agosto-Garibaldi fa nel Teatro un entusiasmente discorso.

1875-Il Comune concede in uso perpetuo il Teatro all'Accademia. Viene steso il nuovo cata sto edilizio-urbano. Nasce una nuova controverisia.

1881 - Due calchetti proprietà Bernardini so trasformati in una seconda uscita di sicurez per ottemperare alle leggi allora vigenti.

1884- Il Teatro è restaurato e si presenta mella forma e negli addobbi attuali.

1900- Riscuote un enorme successo una lunga

esris di opere liriche, alle quali collaboravano come suonatori s come cantanti diversi noti concittadini.

1912 - 23 Dicembre- Viene registrato uno sta tuto-regolamento dell'Accademia, approvato dall'Assemblea 1'8 ottobre 1905.

1913 - Viene data una serie di operette con il Teatro gremito di folla.

1933- 31 Luglio- In una lettera firmata dal l'allora presidente dell'Accademia Amedeo Pansolli risulta che le poltrone di Platea erano 72,i posti in piedi 80,i palchi 44 capaci di contenere 176 persone.

1935- Il Teatro è usato anche come sala ci nematografica, in concessione alle "Donzelle".La

fotografia che ne abbiamo riportata è di quel l'epoca.La posizione della cabina era diversa dall'attuale.

1955-29 Maggio-Il Teatro è ancora una vol ta "esaurito", per l'ultima Commedia musicale rappresentata: vi lavorarono tra l'altro attori e orchestrali locali. Si tratta di "luna di miele".

1964-23 Aprile- Ogni ordine di posti è gre mito di folla, per ascoltare l'Arcivescovo di Siena Mons. Castellano, che illustra il pontificato di Papa Giovanni e l'enciclica "Pacem in Terris".

1966- Il Tmatro chiude i battenti e si riduce a magazzino; l'Accademia cessa di esister 1974-26 Novembre. E' nominata una commissione di 5 cittadini, con l'incarico di affiar care l'opera dei tecnici da tempo mominati dal Comune per studiare le varie possibilità per impedire la caduta del tetto del salone.

Dopo gli studi tecnici del 1975 e del 1982, sono iniziati i lavori che stanno per concludersi, con una spesa che si aggira intorno al miliardo.

Intanto si è costituito il gruppo teatrale «I Nuovi Arrischianti» e tutto è pronto per ricominciare.

Radiografie ed ossigeno per poiana impallinata

SARTEANO. Si lotta per strappare alla morte un uccello di una specie rarissima, ferito da pseudocacciatori in vena di prodezze. Si tratta di una Poiana, un volatile raro (ce ne saranno si e no una decina in tutta la provincia), con una apertura di ali che raggiunge il metro, molto simile ad un falco. Come ogni specie in via di estinzione è protetto dalla legge, ma qualcuno si è comunque divertito a sparargli cortro riuscendo a sfingire al rigore della legge. Lunedi mattina due cacciatori di Cetona, Giuliano Baglioni e Loreno Cesaretti, hanno raccolto la poiana in fin di vita in località il Gaggio tra Cetona e Sarteano. Subito l'hanno portata al brigadiere della forestale Maurizio Cottini e da questo la poiana è passata nelle mani del veterinario Stefano Gallinela. Le sono state fatte le radiografie e le viene somministrato dell'ossigeno. La povera bestia è impallinate in più parti del corpo, ma in nessun punto vitale. Si spera di salvarla.



E' fuori pericolo la poiana ferita

SARTEANO. Sta meglio la poana vigliaccamente impallinata da un cacciatore e ritrovata in fin di vita nelle campagne intorno a Sarteano. Il dottor Stefano Gallinella, che tiene in cura il volatile, l'ha giudicato, se così si può dire, fuori pericolo. Il veterinario provvede, insieme al brigadiere della forestale Maurizio Cottini, ad alimentare la poiana. Non è un affare semplice

in quanto il volatile insieme alle forze ha recuperato anche il suo naturale istinto aggressivo: morde e sciabola unghiate a chi gli si avvicina. Per darle da mangiare i due sono quindi costretti ad usare i guanti ed a prestare particolare attenzione: piatto preferito la carne macinata. Quando nei prossimi giorni la poiana sarà rimessa in libertà, al felice evento parteciperà anche una scolaresca.

fotoA: radiografia della poiana ferita: si distinguono 9 pallini

foto B: la poiana in mano alla guardia forestale

foto C: la poiana nello studio del Dr. Stefano Gallinella che l'ha sotto cura





FOTO TROMBESI

Lettera aperta al Sindaco di Sarteano

Caro Sindaco,

non sò se ti sei accorto che i dintorni di Sarteano sono diventati un letamaio, un deposito di rifiuti.

Capisco bene che questo è derivato dal benessere generalizzato.

Quando persone poco pulite e zotiche riescono a sostituire con roba nuova l'arredo della propria dimora che fanno? Buttano via la roba vecchia non importa dove, basta disfarsene! Se poi questi rifiuti sporcano i dintorni del nostro Paese, chi se ne frega!

Anche i maiali (non tutti) fanno i loro bisogni nel trogolo dove mangiano, perciò inutile meravigliarsi!

Ora, caro Sindaco, reprimere questo abuso è un'impresa più grande delle possibilità del Comune e qualunque tentativo in questo senso non servirebbe a nulla.

Invece, per riportare Sarteano a una civile convivenza, riterrei possibile far opera di educazione e prevenzione. Vorrei perciò raccomandarti di prendere accordi con il Preside delle Scuole Medie e con il Direttore Didattico delle Scuole Elementari, per ottenere che tutti gli insegnanti facciano il possibile per spiegare

agli alunni quanto sia incivile, brutto, scomodo, seminare sporcizia intorno al paese ed ottenere che proprio i nostri ragazzi diventino gli attivisti contro questa cattiva usanza, che siano proprio i giovani a rendersi conto che è urgente provvedere ed impedire lo scempio della bella natura che ci circonda.

I giovani ne parleranno in famiglia, ne discuteranno con i loro amici più grandi.

Infine quando la propaganda sarà fatta e sarà penetrata in tutte le case, anche con volantini, e tutti noi saremo convinti della necessità di abolire certe vecchie, sporche abitudini, allora con l'aiuto dei giovani più grandi, degli adulti e degli automezzi del Comune, organizzeremo la pulizia dei dintorni di Sarteano e quel giorno sarà un gran bel giorno!

Per favore, Sindaco, fammi la cortesia di prendere decisioni concrete e di esprimere il tuo parere, magari su questo stesso periodico sarteanese.

Grazie intanto per quello che deciderai di fare e tanti saluti da

GUIDONE

NOTIZIARIO

CONTRIBUTI BANCARI

Il Monte dei Paschi di Siena, per interessamento dei deputati dr. Brandani e dr. Boni e del direttore locale Rag. Giannotti, ha dato alcuni contributi più sostanziosi del solito per le necessitàdi Sarteano. Fra l'altro ha dato 4 milioni all Saracino e 4 milioni alla Filarmonica. Un grazie di cuore da parte di tutti.

La Cassa Rurale è stata altrettanto generosa, ma ancora non sappiamo quali cifre ha stanziato; sappiamo intanto che il calendario della Cassa Rurale 1987 riproduce alcune immagini del nostro territorio. Probabilmente la nuova sede della Cassa Rurale sarà inaugurata in primavera. Intorno ci sarà un ampio parcheggio che risulterà prezioso per il centro storico. Nel piano superiore della nuova sede è prevista un'ampia sala che sarà messa a disposizione per riunioni ecc. L'impianto di riscaldamento di questa nuova sede sembra che sia previsto a pompa di CALORE, CIOE' SFRUTTANDO I 24 Gradi dell'acqua che viene da Molin Martello, così come ha fatto il Comune.

"CHECK UP" con il Prof. PIERLUIGI ROSSI FERRINI

Coloro che sabato 27 dicembre hanno seguito alla TV la trasmissione di attualità delle 12,30 "CHECK UP", sono rimasti piacevolmente sorpresi della presenza, tra i professori ai quali il pubblico presente in studio rivolge domande, del nostro concittadino prof. Pier Luigi ROSSI FERRINI.

L'illustre clinico ha dato interessantissime risposte ai numerosi quesiti cui è stato invitato a rispondere dal conduttore della trasmissione e da molte persone interessate sul tema delle "Linfoadenopatie", sintomi che impegnano i medici sempre più frequentemente.

Rubano anche il termometro

Ladruncoli privi di senso civico ed egoisti sono quelli che la notte fra il 23 e il 24 dicembre hanno rubato il termometro esposto all'inizio di via Roma. Era stato preso ad Hammelburg, in maggio, quando la banda musicale ebbe il successo che ebbe, ed era stato messo li, in sostituzione di uno uguale rotto lo scorso anno per una pallata di neve. Ed era stato messo li perchè facesse comodo a tutti, perchè la gente sapesse quanto era freddo o quanto era caldo. . . . Ora il povero termometro starà in qualche muro. . . a godimento di una persona o poco più. Se i ladruncoli avessero qualche rimorso, potrebbero riportarlo, magari infilandolo di notte fra le sbarre del cancello di FARMACIA. . .

Negozi nel Centro Storico

Al crescente numero di negozi chiusi nel centro storico, fanno positivo riscontro alcune iniziative promozionali. Ci riferiamo al rinnuovo dei locali del Bar Italia in Corso Garibaldi, alla nuova attività di Paolo Buoni in via Roma e soprattutto all'ottimo gusto con cui i fratelli Mangiavacchi hanno restaurato il proprio negozio trecentesco, che è certamente il più bello di Sarteano.

Ci auguriamo che questi esempi siano seguiti da altri, perchè il "cuore" di Sarteano è sempre il suo vecchio, caro centro storico.

IN MEMORIA

La grande partecipazione popolare alla scomparsa di GIULIO SANTONI dice quanto è stata sentita la morte quasi improvvisa di questo semplice uomo della nostra terra. Era uno dei pochi abitanti rimasti abbarbicati a Castiglioncello del Trinoro dove teneva con grande cura la romanica Chiesa di Sant'Andrea, che per merito suo e di sua moglie si presentava sempre linda e pulita. Il giorno della festa di Sant'Andrea aveva chiesto a Don Priamo che fosse recitato alla Messa un Pater Noster per lui. E così avevano fatto i contradaioli e tutti gli amici. Poi, nel giorno dell'Immacolata Concezione, le stesse persone più tante altre si sono strette nella stessa Chiesa intorno alla sua Salma, per far sentire alla famiglia l'affetto e la solidarietà di tutti. Il bel cimiterino di Castiglioncello, molto ben tenuto, è sembrato insufficiente a contenere tanta gente (non pochi erano quelli che non avevano mai visto quel cimitero).

Ora siamo tutti un po' più soli.

Ringraziamento

La Famiglia di GIULIO SANTONI ringrazia tutto il popolo di Sarteano per la presenza e per i fiori con cui si è stretto intorno a lei nel suo grande dolore. Ringrazia anche i medici e il personale paramedico del terzo piano dell'Ospedale di Sarteano per l'affettuosa assistenza.

IN MEMORIA

ADRIANO SANTERINI venerdi 12 dicembre repentinamente ci ha lasciati. Aveva 44 anni.

Nel giro di una settimana la morte ha falciato ripetutamente nella parrocchia di sant'Andrea e ha falciato "giovane" e ci ha riempito di sgomento.

Nella Chiesa di Castiglioncello e poi al cimitero con gli amici di qui tanti giovani, amici della figlia maggiore e della famiglia, venuti da lontano e da tante parti, si sono stretti attorno alla moglie e alle figlie di Agriano.

Au esse ripetiamo, confermiamo la nostra sofferenza e la nostra disponibilità.

POESIA: MORIRE di IRMA BARTOLI

Non posso morire a primavera, c'è la vita in fiore da guardare e dividere con te.

In estate no, non voglio morire, come potrei sentire insieme a te l'odore della terra bagnata da un temporale.

Nemmeno in autunno vorrei morire, dobbiamo tenerci per mano in quella magica tristezza.

In inverno la morte no!
non potrei più sentire le tue braccia
avvolgermi nell'aria gelida.
Ma se un giorno non mi amerai più
allora si,
quella sarà la stagione giusta per
morire.

LA STRAORDINARIA CARRIERA DI UN SARTEANESE

(I SUOI FRATELLI ABITANO E LAVORANO IN SARTEANO)

SI E' FATTO STRADA CON CAPACITA', INGEGNO E VOLONTA', RAGGIUNGENDO UNA SOLIDA POSIZIONE
DI PRESTIGIO NEL SETTORE

La fortunata «escalation» di Loredano Burani, mago del «pasto veloce»

Come far carriera lavando piatti e aprire una catena di ristoranti

Da lavapiatti a titolare di una catena di ristoranti. Per Loredano Burani, 37 anni, non è la trama di un romanzo d'appendice da divorare tutto d'un fiato ma la brillante realtà di una vita vissuta, quella si, tutta d'un fiato. Ha cominciato con le mani a mollo a nemmeno 13 anni e quando ne aveva solo 25 era già il signor padrone di un locale.

Oggi, l'ex «sguattero», di ristoranti ne ha quattro, tuti impostati a una filosofia che sta a mezzo tra la qualità italiana e la velocità di-servizio che gli americani amano tanto. Non fast food, ma pasto veloce. Dove l'interpretazione deve seguire sfumature che vanno al di là di una traduzione letterale. Ma, dal presente di una pizzeria «Happiness» da poco aperta in via Ravizza, torniamo al passato del figlio di una famiglia agricola della provincia di Siena che, terminate le medie, decide di scalare la penisola fino a Milano dove un fratello già è cameriere. «Cominciai a lavorare per



Loredano Burani nel suo ultimo locale

(Foto Corsera)

necessità — ricorda —, lavavo i piatti al Calafuria di via Castelvetro. Un migliaio di piatti ogni giorno a ritmo frenetico... Un lavoraccio-Fatto anche di stoviglie mandate in frantumi? Burani sorride e così continua: «Be', qualche volta capitava di certo. Allora non c'erano le macchine di oggi. Comun-

que sono sempre stato un buon dipendente e ancora oggi i datori di lavoro dei miei tempi eroici hanno un buon ricordo di me. Facevo di tutto per comportarmi bene».

Come dire che il segreto di un uomo che oggi «comanda» una settantina di dipendenti nasce dal fatto che una volta quell'uomo sapeva ubbidire? «Non so, forse. E' il mio carattere. Certo il rapporto con il personale è di grande importanza per la buona riuscita di una impresa. Io non sono un ristoratore protagonista, ma una specie di manager che ha voluto dare fiducia ai suoi uomini di prima linea responsabilizandoli e trattandoli bene».

Ancora un occhio al passato, al ragazzino con le mani a mollo che si fa strada... «Il mio scalino successivo mi portò al banco — prosegue Burani — preparavo le bevande, le insalate, i caffè. Poi divenni cameriere, girando per molte sale milanesi. Fino a quando, nel 1974, cominciai a pensare che era arrivato il momento di provare a crescere».

Come? «Saputo che un conoscente voleva vendere il suo ristorante, mi misi a caccia dei 44 milioni che mi separavano dal sogno della mia vita. Bussai alle porte di alcuni amici, e, per fortuna, molti ebbero fiducia in me. Così, comprai il "Vittoria" che mi largiò nel mondo delDAL
CORRIERE DELLA
SERA
DEL 7. 1. 1987

la ristorazione. Arrivò un discreto successo, pagai i debiti e nel 1978 potei vendere
quel ristorante per cercare di
materializzare idee più adatte al mio modo di pensare.
Comprai un nuovo ristorante, poi un altro e un altro
ancora (leggi "Scoglio", "Popeye", "Happy Day", e infine
"Happiness", n.d.r.). E divennero tutti pizzerie che non
erano solo pizzerie».

Inutile sottolineare che Loredano Burani non ha nessuna voglia di fermarsi a godere dei già molti allori, in-discutibilmente testimoniati dalla folla di (soprattutto) giovani che a ripetizione sce-glie le sue tavole. Ma tra il querto e il quinto ci sono di mezzo «tempi cambiati e co-sti sempre più alti» che, forse, per qualche tempo lo terranno a freno. Intanto, le sue creature funzionano («perché offriamo un buon pasto veloce a un ottimo prezzo») e fuori dall'uscio la coda è spesso lunga metri e metri («perché da noi non è possibile prenotare, la rotazione è veloce e continua... anche se io, a dire il vero, non farei mai la fila per mangiare»).

Carlo Lovati

SIMPATICO FESTEGGIAMENTO TRA FRATELLI



NOVANTENNI

"Non rivedrò più Sarteano dove sono nata e dove sono stata così bene, rimane il buon ricordo di quegli anni lontani, così diversi da quelli presenti, così consolanti nel ripensarli, e vien fatto di ringraziare Dio di averli vissuti"

Cosî scriveva Camilla Perelli in Montepiesi nel 1979. Qui, al centro della foto, è festeggiata nel suo 90.0 compleanno dai fratelli Lorenzo e Teresa.

Lucca, 15 - 10 - 86

Le feste di Natale a Sarteano

Brucia la pira gigante e il 6 gennaio arrivano i Re Magi

SARTEANO. Nell'aria c'è odor di festa, l'avvicinarsi del' Natale trasporta la gente a riscoprire antiche tradizioni di un tempo- corredate da nuove idee più consone al tempi in cui viviamo ma sempre connesse alla retorica storica di una festività che resce a colpire ancora. L'e vettine addobbati, le strade che s'illuminano di luce vera e viva, la gente che si maove fertiolosa mente ma al antisse di favole irreali, è la vita dei giorni precedenti il Natale, cd anche Sarteano stuzzicata dall'appetitosa occasione che si presenta cambia volto. Surchasando lo squallore invernale si appresta ad offrire un volto diversu ai turisti che in massa verranno a frascorrere il lungo ponte delle festività. Antora cinque contrade dia estivo si stanon adoperando in un lavoro tosimente cambiata, loro è il merito di vedere Sarteano totalmente cambiata, loro è il merito di vedere Sarteano totalmente cambiata, loro è il merito di vedere Sarteano connubio tra Amministrazione comunale. Comitato centrale, della Giostra del Saracino e Pro Loco presenta interessanti appuntamenti, che oltre, come logica impone, assimilare avvenimenti strettamente religiosi, divaga nello storico e nel tradizionale poetico. Il programma del "Natale a Sarteano" prevede i sequenti appuntamenti: -24/12 ore 21, Piazza Bargagli, accensione della tradizionale pira gigante al suono degli zampognari della Ciostra ed Insuranti con la consulta della coloriare di nauvuni principali di contrale di presepi delle cinque contrale. Un programma che "Natale a Sarteano" prevede i sequenti appuntamenti: -24/12 ore 21, Piazza Bargagli, accensione della tradizionale pira gigante è un fatto tradizionale ma una correlazione con la natura mistica e tradizionale del autoriaria di nauvuni di contrale di contrade. Un programma che non prevede avvenimenti legala illa mondanita ma una correlazione con la natura mistica e tradizionale del funtori. Presepi delle cinque contrade. Un programma che non prevede avvenimenti legala illa mondanita ma una correlazione con la natura mistica e tra

Sarteano. finalmente arriva il metano. Parla il sindaco

di Dino Chechi
SARTEANO. Dopo Cetona:
anche la cittadinanza di Sorteano ha poiuto salutare
l'arrivo della muova Jonte
en vetici: il metono Giovedi sera nelle piazza gremita di gente: il sindaco Stefano Paolucci ha inaugurato
la rete distributiva del gametono realizzata per 23 chilomeiri nel pieno rispetto dei
termini previsti dopo circa
nove mesi di intensi lavori
che hanno creato non pochi
disagi alla popolazione residente ed ai turisti. Il sindaco
ha voluto puntualizzare nel
suo breve intervento l'importanza che questa nuova fonte
di energia potrà avere per
tutta la comunità considerando che sono in procinto di
partire i lavori della nuova
zona artigunale.
"La presenza del metano
ha ricoratalo Paolucci - oltre
che essere di notevole importanza sotto l'aspetto economico ed ambientale, mi auguro possa dare l'impulso
allo sviluppo del settore artigianale e sfruttare questa
energia nella trasformazione
dei prodotti."
Al sindaco abbamo rivolto
alcune domande cercando di
quantificare i costi dell'operazione ed i non pochi socifici a cui è andata incontro
l'Amministrazione.
la terminal di cfire quanto
costato l'arrivo del metano di Dino Chechi

le costato l'arrivo del metane a Sarteano?

"L'importo globale dell'intero progetto è di lire 2 miliardi 960 milioni".

Pensi che tale Investimento dalla richiesta del prodotto.
"Il discorso va oltre i termini puramente economical L'amministrazione comunale ha voluto impegnarsi in questo ambizioso progetto per non, rimanere tagliata fuori considerando che al momento circa un terzo delle famiglie (500 circa) hanno più effettuate i pagamenti per un introito di circa 200 milloni ed in futuro centiam di arrivare vicino a mille utenti, possiamo ritenere soddisfatti. Il buon esto è anche dimostrazione comunale è stata gradita dal cittadini".

Naturalmente Il peso economico dell'operazione incide sul bilancio in modo ingenie, quali prospettive el sono?

"Anche se parte del mutuo va a carico dello Stato, la quota del Comune è gravo-sa. Mi auguro che quanto prima poisa entrare in fun-zione il consorzio del Wo-che dovrebbe gestire l'intera rete di metano della Valdi-chiana. Questo porta signifi-care un grosso sospiro di care un grosso sospiro. chiana. Questo potra signifi-care un grosso sospiro di sollievo per noi amministra-tori e per gli utenti che av-ranno a disposizione un ser-vizio efficiente e qualifica-to."

me?
"Come è previsto, le ditte
che hanno effettuato i lavori
gestiranno per i primi tre
anni la manutenzione della
rete di metano".

E Franco Di Masseo Lippi divenne cieco per una frase

Sarteano: una storia di tanti secoli fa

"Anco questi mi vò giocare a dispetto di chi me li fece". Con questa frase, riportata da P. Gregorio Lombardelli in una pubblicazione edita nel 1590 a Siena per i tipi di Luca Bonetti, Franco di Masseo Lippi si giocò la vista. Il fatto avvenne nel 1229 nella Fortezza di Sarteano dove Franco era stato inviato con una guarnigione della Repubblica di Siena, evidentemente in accordo con i feudatari Conti Manenti che mantennero quel possedimento fino al 1280, quando nacque il Comune di Sarteano. Erano i tempi in cui queste terre di confine erano contese fra Siena e Orvieto. Franco Lippi era quello che oggi si definirebbe un ragazzo terribile, se non addirittura "delinquente". Aveva solo, 18 anni ma ne aveva già fatte di tutti i colori, dentro le possenti mura, tanto da essere temuto e odiato da tutti gli abitanti. Quella sera, ai dadi, non gliene andò bene una e in poco tempo perse letteralmente anche la camicia (è sempre il Lombardelli che lo dice)...
Fu allora che decise di giocarsi la vista. Pronun-

dice)...
Fu allora che decise di giocarsi la vista. Pronunciate le irriverenti parole all'inizio riportate, in men che non si dica divenne cieco.
Inutile dire quello che gli capitò: perse il posto e in poco tempo fu ridotto alla miseria più

La lezione fu però salutare: si penti e condusse una vita di penitenza e di mortificazione. Dopo molti anni, recatosi pellegrino con un viaggio disastroso al celebre santuario di San Giacomo in Galizia gli torno la vista e gli fu infusa tanta carità verso il prossimo da fargli ottenere l'indulgenza plenaria da Papa Gregorio X. Torno poi al suo paese natio, a Grotti in Val d'Arbia, continuando la sua "vita di privazioni e di macerazioni" finché decise di farsi frate nel Convento di S.Maria del Carmine in Siena dove mori in fama di santità nel 1291. Forse gli abitanti di Grotti, che veneravano il Beato



Franco nella Cappella costruita nell'ingresso del Franco nella Cappella costruita nell'ingresso della Cappella Contilizia dell'antico Palazzo Fanelli presso il Castello di Sarteano, esiste tuttora una serie di affreschi - pregievole opera dei fratelli Nasini - che confermano quanto asserisce il biografo. E' possibile così rilevare anche oggi quella scena svoltasi nell'antica Fortezza di Sarteano 757 anni fa: Franco gioca ai dadi gli occhi con altri soldati della guarnigione e rimane cieco all'istante

DALLA STAMPA LOCALE

Metano, lavori finiti Inaugurato finalmente il nuovo servizio



Il sindaco di Sarteano, Stefano Paolucci (in soprabito), è sod-disfatto per la conclusione dei lavori di metanizzazione. (Foto Trombest)

L'attesa erogazione del meta-no è cosa fatta. Con una sem-L'attesa erogazione del metano è cosa fatta. Con una semplice cerimonia alla presenza
delle autorità locali e di molti
cittadini è stata festeggiata l'inaugurazione del servizio.
Il gas è stato acceso in piazza
Bargagli. Alla cerimonia è seguito un rinfresco offerto dai
costruttori degli impianti.
L'energia che deriva dal metano è stata giustamente definita energia pulita e di uso semplice. Per questo la novità è
stata accolta con molto favore.
La costruzione della rete distributiva ha richiesto comunque un notevole impegno e ha
creato alcuni disagi alla circolazione. C'è da credere però
che lutto verrà presto dimenticato, soprattuito se i prospettati vantaggi sia di risparmo che di facilità d'uso verranno confermati dall'uso ver-

LA LOCANDINA DELLA IHAUQURAZIONE

COMUNE DI SARTEANO

INAUGURAZIONE IMPIANTO METANO

Si avvisa la cittadinanza che Giovedì 4 Dicembre, alle ore 18,30, avrà luogo una manifestazione per festeggiare l'arrivo del METANO nelle nostre case.

La manifestazione avrà luogo in Piazza Bargagli, dove avverrà l'accensione simbolica di una FIACCOLA e sarà offerto dalle ditte costruttrici un rinfresco.

La cittadinanza è invitata a partecipare.

FEMMINILE SARTEANO

Amici dello Sport Sarteanese, tramite il Montepiesi vogliamo tenervi informati del la nostra vita societaria. Innanzi tutto comunichiamo i nomi del nostro Direttivo Sociale per l'anno 86-87.

Presidente della Società - Lorenzini Luciano Segretario - Giusti Rita - Governi Pietro Allenatore

Desideriamo ringraziare il Presidente della passata stagione Sig. Morgantini Claudio (Molla) per la partecipazione dimostrata e comunicare i nomi delle nuove atlete tesserate formanti la squadra, esse sono: Castellana Sabina e Livia, Fabrizi Arianna, Peccatori Laura.

Tra le tante difficoltà che le associazioni sportive in generale devono affrontare quelle più importanti sono i finanziamenti.

Noi Soc. Pallavolo Femminile Sarteano dobbiamo ringraziare tutti i cittadini che tramite tesseramento hanno dato un

I nostri "Sponsors" che ci hanno molto aiutato insieme ai vari commercianti sarteanesi sono:

La TRATTORIA TRIPOLITANIA che anche in altre occasioni ci ha dato un aiuto e che ci ha offerto bellissime borse.

Il COMITATO DELLA GIOSTRA DEL SARACINO che ci ha dato una parte dei soldi per l'acquisto delle tute.

FERRAMENTA GIUSTI RITA per le divise da gioco. La squadra intanto, continua la preparazione in attesa dell'inizio del campionato e ha disputato il 30 novembre una amichevole al Palazzetto dello Sport di Chianciano con la locale squadra vincendo per 4 sets a 0.

Il morale è alto a riprova di una buona preparazione sportiva, che ci permette di ottenere sempre dei buoni risultati.

firmato: Il Segretario Giusti Rita



nella foto: Il Capitano della squadra, Daniela Ciavarrini, che indossa la tuta offerta dalla "Giostra del Saracino"

SQUADRA PALLAVOLO | CALCIO "OLIMPIC" SARTEANO

Girone A

Classifica							LA SITUAZIONE
Sarteano	17	10	7	3	0 11	3	
Montallese	16	11	6	4	1 14	7	
Abbadia	16	10	8	0	2 17	5	AL MOMENTO
Piazze	15	10	7	1	2 21	9	AL MOMENTO
San Quirico	13	10	5	3.	2 12	6	
Tressa	12	10	4	4	2 11	10	
Radicofani	12	10	4	4	2 11	7	DEL RIPOSO
Pienza	9	10	3	3	4 12	12	DEL KIFUSU
Serre	8	10	3	2	5 6	14	
Trequanda	8	10	3	3	5 10	11	
Acquaviva	8	10	-3	2	5 11	12	MATALIZIO
B. Torrita	6	11	2	2	7 7	13	NATALIZIO
Petroio	6	9	1	4	5 4	10	
Saragiolo	5	11	1	3	7 7	21	
Acco	2	11	0	2	0 4	20	

Hanno collaborato

Fratelli Cioli di Rapallo, fam. Paolucci, fam. Falluomini, Ceci Vivaldo, Bernardini Luciano, Gionfrida Livia, Favetti Gino, Fastelli Plinio, Brandini Nella, fam. Baldi Roncolini, Cesaretti Pietro, Rossi Agatina, Dragoni Clara in Perale, Valeri Evelina in m. del marito Morettoni Agostino, fam. Giovanni Pausilli, Mazzuoli Pasquino, Giubilei Palma e Domenico, Poponessi Elena, Rossi Silvano, Meloni Bordino, Suore del S. Volto, N.N., Lucarelli Pietro, Chierchini Zelindo, Giani Enzo, Zazzeri Orlanda, fam. Sabelli Ennio, Funalbi Orlanda, Marrocchi Piera in m. del fratello Agostino, Cesarini Zaira, Menichelli Maria in m. dei suoi morti, Morgantini Armando, Grifoni Daniele, Cioli Assuero, Marabissi Mario, Rappuoli Marino, Morellini Lorenzo, Tistarelli Franco e Margherita, Pifferi Rita, la fam. Santoni in m. del suo Giulio, la moglie Emilia in m. di Mazzuoli Giuseppe, Batelli Franco, Mosci Leonello, Marchi Franco, Terrosi Bruno, Bernardini Alvaro, Spiganti Morino Graziella in m. della mamma Amelia e della sorella Nelly, Innocenti Angela, fam. Rappuoli Giuseppe, fam. Benocci, Del Grasso Giannetto, Funalbi Orlanda, Rosella e fam. Fastelli, Pansolli Elena, Buonomini Giovanna, fam. Tramontano Guerritore in m. del carissimo Pietro, Ceci Elvira in m. del marito, Duchini Giuseppa, Bartolozzi Auelia, Perugini Olga, Alberti Giulio, Dell'Agnello Guerriero, Cesaretti Pietro, Rabizzi Ubaldo, Morgantini Angelo e Morgantini Maria Antonietta in m. della moglie e mamma Maria, Morgantini Giorgio, Laiali Imola, Crociani Roberto, Cioli Mariella, Elini Ernesto, Basini Mario, per le nozze d'oro di Borini Nello e Battistelli Elvira, fam. Casini, Buoni Lorenzo, Gori Emma, Crociani Bonella, Manzati Anna, Nofroni Enzo, Maccari Erina, Albianelli Remo, Cioncoloni Domenico, Pansolli Lamberto, Pansolli Elena e Marco, Magheri Silvio, Sarteanetti Eros, Favi Fabio, Morelli Ilva, Paoletti Alessandro, Fatighenti Piero, Bucelli Giovanni, Lucherini Otello.



Per Natale un coro a San Martino

A SARTEANO SORGERA' UN CORO POLIFONICO?

Notte di Natale: nella artistica chiesa di San Martino, gremita di fedeli, un coro spontaneo misto sta cantando canti natalizi con rara perizia e con particolare partecipazione devozionale

Si tratta di canti tradizionali quali: Adeste Fideles, Astro del Ciel e Bianco Natale, ai quali si aggiungono tre canti del M.o Ventosi che ha contribuito alla preparazione del gruppo, e cioè: «Io so chi sei» - ormai noto in campo internazionale - «grazie Maria» - che accentua in forma classica il tema dell'Annunciazione e «Buon giorno, Bambinello», una pastorale graziosa che all'originalità del tema musicale accosta ed innesta un testo altrettanto originale, semplice, umano e pieno d'amore per il piccolo Gesù, con una poetica che si addice al presepe fatto di pastori, di bambini, di gente povera che vive questa mistica vicenda nei valori della capanna, del bue e dell'asi-

nello, del mantello di Giuseppe che copre il Bambino e di tutte le piccole cose che sono particolarmente vicine al suo Cuore umano e divino.

Sono giunte notizie da ogni parte d'Italia che confermano il successo di questo nuovo canto del M.o Ventosi, con esecuzioni durante la stessa notte e nei vari giorni delle feste natalizie da parte di corali, di solisti, di gruppi devozionali, di gruppi popolari.

Si dice che l'autore abbia tratto ispirazione per il suo canto «Grazie Maria» dal celebre quadro del Beccafumi che è esposto nella stessa chiesa della parrocchia.

Vivo entusiasmo ha destato in tutti il presepe e «L'Annunciazione» rappresentata in una struttura plastica allestita nella stessa contrada, di fronte al presepe, dalla buona volontà e dalla capacità dei fedeli della

contrada stessa che hanno ridato

vita a risvegliare tanti valori culturali e religiosi un po' caduti in disuso. La riproduzione ha un particolare significato, ricorrendo il V centenario della nascita di questo grande pittore del Rinascimento

Il M.o Ventosi, che presta da tempo la sua opera in un raggio sempre più largo, ha lanciato l'idea, visto il successo e la capacità dei cantori, di costituire in Sarteano un grande coro interparrocchiale per un vasto repertorio di musica polifonica, sacra e madrigalistica, verso la quale sta orientandosi decisamente il mondo giovanile di oggi.

Tutti si augurano che, con la buona volontà degli addetti, si possa addivenire presto a questa realizzazione.

> firmato: IL PARROCO Cervini Don Gino

Turismo con fantasia Idee nuove dalla pro-loco

Sarteano

FRANCO MIGLIORE

FRANCO MIGLIORE

Con l'elezione del nuovo consiglio direttivo dell'associazione Pro Loco si parla a Sarteano di una svotta nella politica turistica. Lua svolta, è bene dire, quanto mai necessaria in un comune di vocazione turistica si è parlato molto senza che le chiacchiere siamo state mai

seguite dai fatti. Per non rinfocolare polemiche quanto mai

rione convocata dal sindaco deciano.

di di Morellini ha detto in sostanza — una volta riconosciuta la mancata partecipazione del-l'amministrazione comunale alla soluzione del problemi turistici di Sarteano, problemi che si sommano ai tanti altri esistenti — che è bene dimenticare il passato e rivolgere l'attenzione ad una buona gestione del futuro.



Un futuro — voghamo ri-cordare — che va gestito pensando al turismo quale unico possibile elemento trainante dello sviluppo di Sarteano e tenendo presente ciò che Sarteano offre. Sarà che sarteano offre, sara bene in proposito fissare al-cuni punti fermi che spesso non vengono tenuti nella ne-cessaria considerazione.

Le piscine

Le piscine

Sarteano ha da sempre molte attrattive naturali e storico archeologiche ma si finge di dimenticare che il turismo a Sarteano è nato con lo stateano è nato con lo stabilimento delle piscine prima e con il campeggio dopo per cui la localita pur trovandosi in collina ha esigenze analoghe a quelle dei posti di mare.

Esigenze che consistono come per le altre località turistiche nel far dimenticare agli ospiti per un po di gior-

stiche nel far dimenticare agli ospiti per un po' di giorni il tran tran abituale ma anche nel far travvare, dopo una giornata trascorsa in piscina al sole, i negozi aperti anche dopo cena come avviene dappertuito dove esistano esigenze turistiche nel dare le possibilità di divertirsi e soprattuitto nel creare le condizioni perchè la vacanza a Sarteano non venga di-

menticata e rimanga vivo il desiderio di tornarvi.

Clientela Poiche Sarteano come le al-

Poiché Sarteano come le al-tre località turistiche deve adeguare le sue scelte al tipo di turismo di cui dispone si deve ripetere dunque che obiettivo primario data la si-tuazione locale sarà sempre quello di rendere piacevole il soggiorno agli ospiti stagio-nali e da cio deriva ripetia-mo la necessità di facilitare gli acquisti anche la sera do-po cena, di creare divertigli acquisti anche la sera do-po cena, di creare diverti-menti per i giovani che sa-ranno la clientela di domani, di mettere a disposizione di chi di turismo si devo occu-pare, sia essa la Pro Loco o Eufficio di promozione turi-stica comunale di annuncia-ta prossima creazione, i mezzi necessari per svolgere le attività relative e gestire numerose manifestazioni rinumerose manifestazioni ri-creative durante tutto il periodo stagionale con parti-colare riferimento alla bassa

Ben venga allora la valoriz-Ben venga allora la valoriz-zazione del centro storico certamente elemento da non sottovalutare, ben vengano le manifestazioni culturali-ma per favore non contab-bandiamole come elementi risolutivi, da soli, del proble-ma turistico di Sarteano tan-to per sentirsi sinne per se-guire la moda corrente della cultura imposta a tutti costi e delle cosiddette vacanze in-telligenti.

L'effimero

Valorizzazione soltanto dell'effimero dunque? No. tut-t'altro. Ma se dell'effimero è t'altro. Ma se dell'effimero é stata sentita la necessitá an-che a Roma, città eterna che tanto offre di storiar ed i cul-tura, perche coprirsi gli oc-chi e non accettarne una parte anche a Sarteano? Soltanto un esame obiettivo dei problemi senza alcun preconcetto potrà contribui-rea alla lora soluzione

re alla loro soluzione E sara bene per tutti e sara bene per tutti Nel nuevo consiglio della Pro Loco sono stati eletti: Nazareno e Rolando Bura-ni, Roberto Agresti. Adono Poli, Antonio Giannotti, Giorgio Morganti e Tulio De Maffutis, consiglieri. Fa-leri e Migliore sindaci revi-sori.

LA VITA COME RISPOSTA

Oggi più che mai

l' umanità ha bisogno di giovani



alle dimensioni del mondo

"e tu, che farai?"

IMPIEGA COME VUOI LA TUA GIOVINEZZA MA IMPIEGALA BENE

SCIUPARLA? E' proprio un peccato! Non si può buttare via così un do= no meraviglioso senza condizionare negativamente tutto il resto della

GODERLA? Come?Quanto?Sarebbe puro egoismo e lascerebbe amaro! OFFRIRLA PER GODERLA veramente ed intensamente viverla facendone partecipi gli altri ...

E'la risposta giusta e cristiana. Hai mai pregato per trovare la risposta giusta? Quella rispos= ta che è nel disegno di Dio e sarà la t-ua pace?

INCONTRI DI PREGHIERA PER IL MESE di FEBBRAIO:

7 ore 16 -17 suore s. Volto

21 chiesa del Suffragio

13 "

terza domenica del mese: intenzioni alla preghiera dei fedeli alle S. Messe

ore I7: suore salesiane 24